

7.1

“Vi Raccomando i miei Amati Poveri ...”

Maddalene of Canossa

Quale futuro migliore?

Se molto è stato fatto per raggiungere questi scopi, “l'estrema povertà, la fame, l'analfabetismo e la mancanza della più fondamentale assistenza sanitaria sono ancora dilaganti e, anzi, peggiorano in alcune regioni”. Autorevoli studi dimostrano che, nonostante la notevole crescita economica in molti Paesi in via di sviluppo, l'obiettivo globale di ridurre la fame e la povertà “è rimasto irraggiungibile”.

La Santa Sede continua ad essere attivamente impegnata nell'alleviare questi problemi, “che sono un'offesa alla dignità umana”, e “non smetterà di sottolineare tali bisogni fondamentali, di modo che rimangano al centro dell'attenzione internazionale e vengano affrontati come una questione di giustizia sociale”. A questo proposito, la delegazione vaticana ritiene necessaria **“una maggiore solidarietà internazionale** se si vuole riuscire a limitare il crescente *gap* tra i Paesi ricchi e quelli poveri, e tra gli individui all'interno dei Paesi”.

Pur riconoscendo l'importanza degli aiuti si sottolinea quanto sia “ancor più decisivo” un **“sistema commerciale internazionale più giusto”**, anche affrontando le pratiche che distorcono il mercato andando a ledere le economie più fragili. E' dunque fondamentale, spiega, “rivedere i meccanismi commerciali e finanziari da un lato, e porre fine al malgoverno e ai conflitti intestini dall'altro”.

I progressi ottenuti fino a questo momento, citando quelli per raggiungere l'accesso universale all'**istruzione primaria**, anche se ben 58 Paesi potrebbero non conseguire l'obiettivo per il 2015, l'**istruzione** “è alla base di tutti gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM)” e **“lo strumento più efficace per far sì che gli uomini e le donne possano raggiungere una maggiore libertà sociale, economica e politica”**. I Governi e la società civile, il settore privato e quello pubblico, i genitori e gli insegnanti devono **investire nell'istruzione delle generazioni future per prepararle ad affrontare le sfide di una società sempre più globalizzata**.

In particolare, deve essere compiuto ogni sforzo per dare le stesse possibilità di istruzione a ragazzi e ragazze, assicurando inoltre che nessun bambino venga messo da parte “per ragioni puramente economiche e sociali”.

Da questo punto di vista, “migliaia di **istituzioni educative della Chiesa cattolica** sono situate nelle città più degradate e in villaggi remoti, alla periferia delle grandi metropoli e in luoghi in cui i bambini sono costretti a lavorare per sopravvivere”.

Malgrado i progressi nella riduzione della mortalità infantile, non è stato fatto molto per la **salute delle madri e per combattere HIV/AIDS, malaria e tubercolosi, soprattutto per mancanza di risorse e di accesso anche ai servizi sanitari fondamentali**.

La Santa Sede, attraverso le sue istituzioni, “continuerà a fornire assistenza sanitaria di base, con un'opzione preferenziale per i settori della società più emarginati”.

Ricordando che il 2008 segna il 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, alla base sia di questo importante documento c'è **“l'obiettivo di un futuro migliore per tutti”**.

“Più che conversazioni e vertici, il raggiungimento di questo obiettivo richiede **impegno e azione** concreta. La nostra lotta globale contro l'estrema povertà, la fame, l'analfabetismo e le malattie non è semplicemente un atto di generosità e altruismo: **è una conditio sine qua non per un futuro migliore e un mondo più giusto per tutti**” (*Santa Sede e povertà umana*).

Riflettiamo su alcune domande:

Cosa si intende per benessere? **Cosa si intende** per vita abbondante?

Quale il motivo di una comunità?

Quali richieste ha Dio sulla comunità?

Quale la responsabilità della creatura umana?

Quale visione hanno i membri della comunità per essere ciò che sono chiamati ad essere?

Che cosa dona gioia alla fine della giornata?

La proclamazione della Buona Novella prepara un futuro migliore per tutta la gente del mondo, gente povera e gente ricca. Il Regno di Dio è il futuro che già ha invaso la nostra storia e cresce, come lievito, nella storia presente. La visione per un futuro umano migliore si riassume nell'**ideale di pace: relazioni reciproche giuste, pacifiche, armoniose e serene, con noi stessi, con l'ambiente e con Dio**. Tale visione è inclusiva delle manifestazioni di povertà fisica, sociale, mentale e spirituale, tutte aree legittime e chiare per un processo di sviluppo trasformativo, che è veramente cristiano. Allora, l'immunizzazione dei bambini, migliorare la sicurezza del cibo e provvedere l'acqua potabile, possono essere parte del regno futuro se la comunità afferma che hanno bisogno di essere.

La Riconciliazione, la costruzione della pace e la formazione ai valori con la finalità di includere tutti e promuovere tutti a dare il loro contributo è potenzialmente parte dell'emergere del Regno nella comunità. Lavorare, perché il sistema sociale e coloro che lo gestiscono e lo formano si dedichino al benessere di tutti, è parte anche del camminare verso il Regno. La terapia dello stress, l'interrogare a fondo circa incidenze critiche e semplicemente ascoltare ed essere con coloro la cui povertà

La Riconciliazione, la ricostruzione della pace e la formazione ai valori, con lo scopo di includere tutti e promuovere tutti a dare il loro contributo, è potenzialmente parte dell'emergenza del Regno vissuta nella comunità. Lavorare per rendere il sistema sociale e quelli che l'amministrano, responsabili del benessere di tutti, può essere anche parte del camminare verso il Regno. Terapia dello stress, incidenza critica nell'approfondire o semplicemente ascoltare ed essere con coloro la cui povertà incomincia nel profondo del cuore o nello spirito spezzato è pure lavorare per il Regno. Qualunque realtà che guarisce e dona nuova energia al corpo, alla mente, allo spirito e alla comunità, tutto può essere parte di quel futuro migliore, che sottolinea il cammino di sviluppo trasformativo.

Un altro modo per esprimere questo futuro migliore si riferisce alla vita
e una vita in abbondanza:

“Ciò che importa è vivere, non agire ...”.

In una civiltà che ha perso il senso della vita, l'unica cosa che il cristiano può fare è vivere.

**“Il progresso ha popolato la storia di meraviglie e mostri di tecnologia,
ma ha tolto la vita alla persona. Ci ha dato più cose, ma non essere”.**

Poeta messicano

**Vita in abbondanza significa porre nessun limite all'amore, nessun limite alla giustizia,
nessun limite alla pace.**

Qualunque cosa che è per la vita, che sostiene la vita o che celebra la vita, indica il Regno.
Per raggiungere un futuro migliore sostenibile si richiede di far parte del piano di Dio,
che è già presente.

Con l'aiuto di Dio possiamo ricomporre le nostre stesse storie così che possiamo riscoprire
la nostra vera identità e vera vocazione, soprattutto, il nostro essere figli di Dio,
che camminano verso il suo Regno.

Sia i poveri sia i non-poveri devono rispondere ad un solo ideale che assicuri la vita nella sua pienezza e assicuri relazioni che cooperino per la giustizia e la pace. Questa è l'ideale per una trasformazione che è ugualmente rivolta sia all'essere sia all'avere. Conoscendo chi siamo e seguendo la nostra vocazione è la chiave per una vita migliore, che non è soltanto avere più cose o possedere anche più conoscenza.

Essendo chiaro il futuro migliore, voluto da Dio, è importante per i operatori dello sviluppo cristiano, mentre aiutano le comunità, sviluppare l'ideale, che desiderano realizzare.

L'osservare la storia dello sviluppo della comunità, come parte della più grande opera di Dio nella storia, offre a tutti la possibilità di comprendere che il significato e il fine della storia non si trovano nei progetti, nei programmi, nelle ideologie e nell'utopia. Al massimo, un progetto di sviluppo di dieci-quindici anni porterà un bene limitato, che non sarà possibile sostenerlo a lungo termine, a meno che le scelte fondamentali siano fatte per indirizzare di nuovo la storia della comunità.

Prevedere un futuro migliore per l'umanità è lavoro arduo per i poveri e per i non-poveri. Il tessuto di menzogne, creduto dai poveri, li ha convinti che non ci sia un futuro migliore almeno in questo mondo. L'atto di aiutare i poveri a credere nella possibilità di un futuro migliore è già una grande conquista. Pure è un lavoro arduo per i non-poveri, perché credono di essere già sulla strada verso il futuro migliore o già parte di esso. Ormai è difficile per loro credere che ci sia qualcosa di più. Ed è ancora più difficile aiutarli ad accettare un cambiamento; dopo tutto, è piacevole far la parte di Dio nella vita degli altri.

Un incoraggiamento ora.

La buona notizia: non dobbiamo creare il nostro stesso futuro migliore, neppure dobbiamo accettare che non ci sia un futuro migliore.

Non dobbiamo accettare un futuro migliore in cui
**alcuni hanno in abbondanza e altri sono lasciati ai margini della strada,
come se Dio aveva doni abbastanza per alcuni e non per tutti.**

Ogni ideale di un futuro migliore, che sia cristiano, deve includere
**una vibrante, aperta, viva comunità cristiana
che serve Dio e la gente con entusiasmo e gioia.**

È impossibile immaginare una comunità trasformante senza una Chiesa che trasformi nel suo interno.

**La Chiesa deve amare Dio e la sua gente,
celebrare tutto quello che richiama la vita
ed essere una voce profetica, che annunzia la verità circa ogni realtà.**

L'istruzione come privilegio

Ma le sorti di Mariam erano destinate a rovesciarsi.

È stato il preside della sua scuola ad aiutarla ad avere una borsa di studio dell'organizzazione Camfed, Campaign for Female Education.

"Quando ho saputo di essere una delle prescelte della Camfed per una borsa di studio ero al settimo cielo", ricorda Mariam.

Sono ritornata a casa a raccontarlo a mia mamma, che non stava più nei panni dalla gioia.

Tuttavia in quel momento mi sono resa anche conto quale grande privilegio è poter studiare e, per di più, senza l'appoggio dei genitori.

Per questo ce la metto tutta per raggiungere i miei obiettivi.

Vorrei frequentare l'università e sogno addirittura un dottorato e poi una cattedra universitaria.

Inoltre, con una buona formazione, in Ghana, potrei perorare l'uguaglianza tra uomo e donna e contribuire allo sviluppo del mio paese".

Ormai Mariam ha compiuto 18 anni e sarà presto la prima donna della famiglia ad aver terminato l'età scolastica. Attualmente studia scienze naturali e un giorno vorrebbe usufruire delle sue conoscenze nella lotta contro malattie come il colera o la malaria, affinché anche le famiglie dei villaggi poveri, come la sua, abbiano la possibilità di accedere a una migliore assistenza sanitaria.



Listen to the voices ...

I Figli

Una donna anziana, seduta sotto un albero, prega e racconta a Dio

Le sue pene e quello che ha ricevuto.

O Dio, sono i miei figli, Lokudu, Lumori, Anite ...

Sono là, lontani da me.

Ah! Dio, puoi proteggere i figli del Sudan?

Sono lontani, non protetti, lontani, lontani da casa, lontani dal Sudan.

I genitori li attendono e pregano e parlano a Dio dei loro figli.

I giorni sono oscuri, l'aria è malvagia e qualunque cosa può cadere su di loro.

O Dio, potresti guardarli e vegliare su di loro

Quando noi genitori non possiamo vegliare?

Vuoi, vuoi realmente estinguere i nomi nei quali i genitori pongono le loro speranze?

Un uomo, inginocchiato sotto l'albero, e prega Dio, il suo Dio,

per protezione in questa guerra, sicura protezione per i guerrieri, capi buoni del popolo.

O Dio, li senti? Davvero? Giorni sono trascorsi, molti anni sono passati

I nostri figli e figlie sono andati, le nostre gioie e orgoglio con loro, andati.

Speranza per il futuro, prosperità, le promesse del domani che viene,

Vita nei nostri cuori, è la nostra speranza!

Dio, donaci la pace, pace, pace, osservaci mentre preghiamo sotto gli alberi
Per le nostre case distrutte. Non lasciare che le nostre speranze vengano distrutte
Tu, il Solo che ci ha donato, ti preghiamo di non toglierci troppo.

Sotto gli alberi in Sudan i genitori pregano per i figli che forse non ritorneranno mai,
Pregano, raccontano a Dio le loro pene, speranze e tutto quello che hanno nel cuore.
Sotto gli alberi chiedono a Dio di ascoltarli, di proteggere quello che hanno ricevuto.

Le donne pregano, le madri Sudanesi, raccontano a Dio le loro pene.
Un uomo soffre, si inginocchia, prega sotto un albero, solo, nasconde la sua pena
Ma in Sudan lo fanno, pregano. perché Dio aiuti i loro figli.

"Another Song", Abe Enosa

☪ La Parola di Dio

Paziente e misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si spande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo Regno e parlino della tua potenza
Per manifestare agli uomini i tuoi prodigi e la splendida gloria del tuo Regno.
Il Tuo Regno è regno di tutti i secoli, il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto,
Gli occhi di tutti sono rivolti a Te in attesa e Tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
Tu apri la tua mano e sazi la fame di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie, santo in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a quanti lo invocano, a quanti lo cercano con cuore sincero.
Appaga il desiderio di quelli che lo temono, ascolta il loro grido e li salva.
Il Signore protegge quanti lo amano, ma disperde tutti gli empi.

Canti la mia bocca la lode del Signore
E ogni vivente benedica il suo nome santo, in eterno e sempre.

Salmo 145